

Pergolesi Festival di primavera. La Fenice sul rogo ovvero La morte di S.Giuseppe

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il Pergolesi Festival di Primavera si è concluso il 13 giugno 2010 con un altro grande successo: l'esecuzione dell'oratorio *La Fenice sul rogo ovvero La morte di S.Giuseppe* di **Giovanni Battista Pergolesi** con l'ensemble **Europa Galante** diretto da **Fabio Biondi**.

Questa è la prima commissione data al giovane musicista, quasi alla fine dei suoi studi al **Conservatorio de' Poveri di Gesù Cristo**, dalla **Congregazione di S.Giuseppe**, annessa all'**Oratorio dei Filippini**, che era ubicato di fronte al conservatorio. I Padri dell'Oratorio erano soliti richiedere la partecipazione degli allievi più grandi (*mastricelli*) per eseguire la parte musicale delle loro funzioni. **Pergolesi** che, già segnalato come il più dotato e promettente degli allievi, suonava il violino alle messe domenicali, fu prescelto per la composizione dell'oratorio in onore di **S. Giuseppe** da rappresentarsi in occasione della festa del santo il **19 marzo del 1731** nell'atrio della chiesa dei Filippini.

Il culto di S. Giuseppe era molto diffuso, in quanto veniva considerato il patrono della *buona morte* vista come rinascita alla vita eterna, in base alla leggenda, per cui il santo sarebbe morto assistito da **Gesù, Maria** e dagli arcangeli **Gabriele** e **Michele**. Il libretto di **Antonino Maria Paolucci** riduce i personaggi a quattro: **S. Giuseppe, Maria**, l'arcangelo **Michele** a cui veniva attribuita la funzione di *psicopompo* (colui che accompagna le anime dei morti nell'oltretomba) e l'**Amore Divino**.

Il testo, di scarso livello letterario, attinge ai temi e allegorie della tradizione religiosa: non c'è azione ma solo riflessioni sulla morte imperniate sull'immagine di *Giuseppe infiammato dall'amore per Dio e dall'estasi mistica*, che, come un fuoco, brucia fino a ridursi in cenere per poi rinascere, come la **Fenice**, alla vita eterna.

Pergolesi utilizza nell'orchestra, oltre agli archi, flauti, oboi e corni che si aggiungono a clavicembalo, organo e tiorba. Questa **grande varietà strumentale** viene usata fin dalla sinfonia tripartita conferendo alla musica un **carattere gioioso e luminoso** in adesione al contenuto del testo. Nei recitativi e nelle arie il musicista, pur attingendo allo stile dell'opera seria e comica, manifesta la sua personalità nella varietà delle scelte musicali e timbriche nelle diverse combinazioni dei vari strumenti.

Emerge già in questo oratorio la capacità di caratterizzare i personaggi: nella prima aria di **S. Giuseppe (tenore)** *Se a un sì bel foco* in cui esterna il timore di non aver amato abbastanza durante la vita è preceduta dalla splendida introduzione del **violino solista** e anche l'accompagnamento del canto sottolinea il suo stato d'animo. Nel momento della morte l'unico e splendido **recitativo accompagnato** *O lito o mar mi aspetta* che precede l'aria è un altro esempio della capacità del musicista di evidenziare gli affetti. Le arie anche degli altri personaggi sono ricche di idee musicali, come l'aria di **Maria** con i **flauti traversi** *Pastorello in mezzo ai fior* e così anche il duetto della

prima parte, il drammatico terzetto della seconda e il quartetto finale.

Fabio Biondi, suonando magistralmente il violino nella parte solistica, ha diretto magnificamente l'**Europa Galante** e i cantanti. **Biondi** ha esaltato tutta la varietà musicale e timbrica della partitura assecondato dalla bravura dei musicisti e dei cantanti. L'unica perplessità è legata al luogo dell'esecuzione: il **teatro Moriconi** ricavato dalla chiesa sconsacrata di **S. Floriano**. La collocazione dell'orchestra nella nicchia dell'altare maggiore dietro ai cantanti ci è sembrata penalizzante per il suono degli strumenti più in fondo (il cui **timbro** e **brillantezza** ci sono parsi appannati).

Il bilancio al termine del **Pergolesi Festival di Primavera** è molto positivo e bisogna rendere merito alla **Fondazione Pergolesi Spontini** per l'ottimo risultato artistico raggiunto dovuto alla saggia gestione: un esempio da seguire.

Publicato in: GN16 Anno II 18 giugno 2010

//

Scheda **Autore:** Giovanni Battista Pergolesi

Titolo completo:

Jesi, Teatro V. Moriconi

LA FENICE SUL ROGO ovvero LA MORTE DI SAN GIUSEPPE

Oratorio

musica di **Giovanni Battista Pergolesi**

domenica 13 giugno 2010, ore 21

Revisione critica a cura di Alessandro Monga

Edizione Fondazione Pergolesi Spontini

Prima esecuzione: Napoli, Atrio della Chiesa dei Filippini per la Congregazione di S. Giuseppe, 19 marzo 1731

Personaggi e interpreti:

Amor Divino Roberta Invernizzi

San Michele Arcangelo Pamela Lucciarini

Maria Santissima Sonia Prina

San Giuseppe Ferdinand Von Bothmer

direttore, Fabio Biondi

Europa Galante

Articoli correlati: [Il Flaminio di Pergolesi. Una commedia in musica con l'Accademia Bizantina](#) [2]
[Pergolesi a Jesi. Adriano in Siria e Livietta e Tracollo](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/pergolesi-festival-di-primavera-fenice-sul-rogo-ovvero-morte-di-sgiuseppe>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/fenice-sul-rogo-o-vero-morte-di-sgiuseppe>

[2] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/flaminio-di-pergolesi-commedia-musica-con-laccademia-bizantina>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/pergolesi-jesi-adriano-siria-livietta-tracollo>